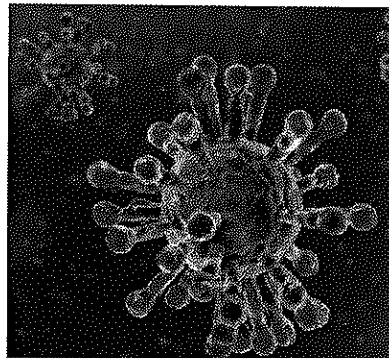


ISTITUTO COMPrensIVO
"RUGGERO DE SIMONE"
Via Monte Piana, 2
72027 – San Pietro Vernotico (BR)

PROTOCOLLO CONDIVISO DI
REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTENIMENTO
DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19



Revisione	Data	Commenti
00	16/05/2020	Prima emissione

Per approvazione:

Funzione	Nome e Cognome	Firma
Datore di Lavoro	Dott.ssa Loreta Chirizzi	
RSPP	Ing. Angela Morroi	
Medico Competente	Dott. Lorenzo Palamà	
RLS	Sig. Raimondo Altavilla	

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento descrive le misure di prevenzione e protezione adottate dall' **Istituto Comprensivo di “Ruggero De Simone”** con sede legale in Via Cialdini,5 – 72026 San Pancrazio S.no (BR) per la prevenzione del contagio da Covid-19, inclusi i protocolli di emergenza da implementare nel caso in cui sia stato identificato all'interno del personale o degli ospiti un caso di sospetta o confermata positività al Covid-19.

Nota:

- ✓ Le indicazioni ivi contenute non sostituiscono eventuali prescrizioni operative emanate dalle Autorità Competenti, presenti o successive
- ✓ Il documento si applica a tutti i lavoratori dell'azienda, inclusi dipendenti e collaboratori, ad eventuali visitatori / fornitori / consulenti che avranno interazione / accesso con l'azienda.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

- ✓ D.Lgs. 81/08
- ✓ <http://www.salute.gov.it/nuovocoronavirus>
- ✓ Decreto Legge 23/02/2020 e successivi aggiornamenti
- ✓ “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro” stipulato tra Governo e Parti sociali il 14 marzo 2020
- ✓ “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro” stipulato tra Governo e Parti sociali il 24 aprile 2020
- ✓ “Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione” emesso da INAIL il 23/04/2020
- ✓ “ Linee di indirizzo per la riapertura delle Attività Economiche, Produttive e Ricreative delle misure contenitive del contagio da SARS-CoV-2 nel settore della ristorazione” emesso da INAIL il 15/05/2020

PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID – 19

L'obiettivo del presente protocollo condiviso di regolamentazione è fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19.

Il COVID-19 rappresenta un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione. Il presente protocollo contiene, quindi, misure che seguono la logica della precauzione e seguono e attuano le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Fatti salvi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni emanate per il contenimento del COVID-19 e premesso che il DPCM dell'11 marzo 2020 prevede l'osservanza fino al 25 marzo 2020 di misure restrittive nell'intero territorio nazionale, specifiche per il contenimento del COVID – 19 e che per le attività di produzione tali misure raccomandano:

- sia attuato il massimo utilizzo da parte delle imprese di modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza;
- siano incentivate le ferie e i congedi retribuiti per i dipendenti nonché gli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva;
- siano sospese le attività dei reparti aziendali non indispensabili alla produzione;
- assumano protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, con adozione di strumenti di protezione individuale;
- siano incentivate le operazioni di sanificazione nei luoghi di lavoro, anche utilizzando a tal fine forme di ammortizzatori sociali;
- per le sole attività produttive si raccomanda altresì che siano limitati al massimo gli spostamenti all'interno dei siti e contingentato l'accesso agli spazi comuni;
- si favoriscono, limitatamente alle attività produttive, intese tra organizzazioni datoriali e sindacali;
- per tutte le attività non sospese si invita al massimo utilizzo delle modalità di lavoro agile;

si stabilisce che le imprese adottano il presente protocollo di regolamentazione all'interno dei propri luoghi di lavoro, oltre a quanto previsto dal suddetto decreto, applicano le ulteriori misure di precauzione di seguito elencate - da integrare con altre equivalenti o più incisive secondo le peculiarità della propria organizzazione, previa consultazione delle rappresentanze sindacali aziendali - per tutelare la salute delle persone presenti all'interno dell'azienda e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro.

1. INFORMAZIONE AI LAVORATORI

- L'azienda, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, appositi depliant informativi
- In particolare, le informazioni riguardano:
 - o l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
 - o la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;
 - o l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);



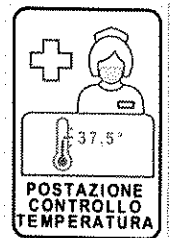
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.



L'azienda fornisce una informazione adeguata sulla base delle mansioni e dei contesti lavorativi, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi in particolare sul corretto utilizzo dei DPI per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione di contagio.

2. MODALITÀ DI INGRESSO IN AZIENDA

- Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea¹. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione - nel rispetto delle indicazioni riportate in nota - saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni;
- Il datore di lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS;
- Per questi casi si fa riferimento al Decreto legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i);
- L'ingresso in azienda di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza;
- Qualora, per prevenire l'attivazione di focolai epidemici, nelle aree maggiormente colpite dal virus, l'autorità sanitaria competente disponga misure aggiuntive specifiche, come ad esempio, l'esecuzione del tampone per i lavoratori, il datore di lavoro fornirà la massima collaborazione.



3. MODALITÀ DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI

- Per l'accesso di fornitori esterni individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti;
- Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro;
- Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno individuare/installare servizi igienici dedicati, prevedere il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantire un'adeguata pulizia giornaliera;
- Va ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni (impresa di pulizie, manutenzione...), gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali aziendali di cui al precedente paragrafo;
- Ove presente un servizio di trasporto organizzato dall'azienda va garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento;
- Le norme del presente Protocollo si estendono alle aziende in appalto che possono organizzare sedi e cantieri permanenti e provvisori all'interno dei siti e delle aree produttive;
- In caso di lavoratori dipendenti da aziende terze che operano nello stesso sito produttivo (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie o vigilanza) che risultassero positivi al tampone COVID-19, l'appaltatore dovrà informare immediatamente il committente ed entrambi dovranno collaborare con l'autorità sanitaria



fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti;

- L'azienda committente è tenuta a dare, all'impresa appaltatrice, completa informativa dei contenuti del Protocollo aziendale e deve vigilare affinché i lavoratori della stessa o delle aziende terze che operano a qualunque titolo nel perimetro aziendale, ne rispettino integralmente le disposizioni.

4. PULIZIA E SANIFICAZIONE IN AZIENDA

- L'azienda assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni;
- Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché, laddove necessario, alla loro ventilazione;



- Occorre garantire la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei reparti produttivi;



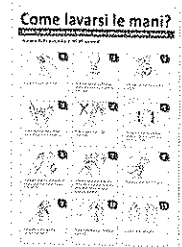
- L'azienda in ottemperanza alle indicazioni del Ministero della Salute secondo le modalità ritenute più opportune, può organizzare interventi particolari/periodici di pulizia ricorrendo agli ammortizzatori sociali (anche in deroga);

- Nelle aree geografiche a maggiore endemia o nelle aziende in cui si sono registrati casi sospetti di COVID-19, in aggiunta alle normali attività di pulizia, è necessario prevedere, alla riapertura, una sanificazione straordinaria degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni, ai sensi della circolare 5443 del 22 febbraio 2020.



5. PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

- È obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare assicurino il frequente e minuzioso lavaggio delle mani;
- L'azienda mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani;
- E' raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone;
- I detergenti per le mani di cui sopra devono essere accessibili a tutti i lavoratori anche grazie a specifici dispenser collocati in punti facilmente individuabili.



6. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente Protocollo di Regolamentazione è di fondamentale importanza ma, vista la fattuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio dei predetti dispositivi;
- Le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità; Gli operatori che eseguono i lavori di pulizia e sanificazione debbono inderogabilmente essere dotati di tutti gli indumenti e i dispositivi di protezione individuale;
- Data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria e del coordinatore per l'esecuzione dei lavori ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- E' favorita la predisposizione da parte dell'azienda del liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS ([https://www.who.int/gpsc/5may/Guide to Local Production.pdf](https://www.who.int/gpsc/5may/Guide%20to%20Local%20Production.pdf));
- Qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie;
- Nella declinazione delle misure del Protocollo all'interno dei luoghi di lavoro sulla base del complesso dei



rischi valutati e, a partire dalla mappatura delle diverse attività dell'azienda, si adotteranno i DPI idonei. E' previsto, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica, come del resto normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16 c. 1).

7. GESTIONE SPAZI COMUNI (MENSA, SPOGLIATOI)

- L'accesso agli spazi comuni, comprese le mense aziendali, le aree fumatori e gli spogliatoi è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano;
- Occorre provvedere alla organizzazione degli spazi e alla sanificazione degli spogliatoi per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie;
- Occorre garantire la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti dei locali mensa, delle tastiere dei distributori di bevande e snack.

8. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (TURNAZIONE, TRASFERTE E SMART WORK, RIMODULAZIONE DEI LIVELLI PRODUTTIVI)

In riferimento al DPCM 11 marzo 2020, punto 7, limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19, le imprese potranno, avendo a riferimento quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali aziendali:

- Disporre la chiusura di tutti i reparti diversi dalla produzione o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo smart work, o comunque a distanza;
- Si può procedere ad una rimodulazione dei livelli produttivi;
- Assicurare un piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili;
- Utilizzare lo smart working per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza nel caso vengano utilizzati ammortizzatori sociali, anche in deroga, valutare sempre la possibilità di assicurare che gli stessi riguardino l'intera compagine aziendale, se del caso anche con opportune rotazioni.
 - a. Utilizzare in via prioritaria gli ammortizzatori sociali disponibili nel rispetto degli istituti contrattuali (par, rol, banca ore) generalmente finalizzati a consentire l'astensione dal lavoro senza perdita della retribuzione:
 - o Nel caso l'utilizzo degli istituti di cui al punto c) non risulti sufficiente, si utilizzeranno i periodi di ferie arretrati e non ancora fruiti;
 - o Sono sospese e annullate tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate.

Il lavoro a distanza continua ad essere favorito anche nella fase di progressiva riattivazione del lavoro in quanto utile e modulabile strumento di prevenzione, ferma la necessità che il datore di lavoro garantisca adeguate condizioni di supporto al lavoratore e alla sua attività (assistenza nell'uso delle apparecchiature, modulazione dei tempi di lavoro e delle pause).

E' necessario il rispetto del distanziamento sociale, anche attraverso una rimodulazione degli spazi di lavoro, compatibilmente con la natura dei processi produttivi e degli spazi aziendali. Nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti e/o attrezzature di lavoro e che possono lavorare da soli, gli stessi potrebbero, per il periodo transitorio, essere posizionati in spazi ricavati ad esempio da uffici inutilizzati, sale riunioni.

Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente potranno essere trovate soluzioni innovative come, ad esempio, il riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro ovvero, analoghe soluzioni.

L'articolazione del lavoro potrà essere ridefinita con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all'entrata e all'uscita con flessibilità di orari.

È essenziale evitare aggregazioni sociali anche in relazione agli spostamenti per raggiungere il posto di lavoro e rientrare a casa (*commuting*), con particolare riferimento all'utilizzo del trasporto pubblico. Per tale motivo

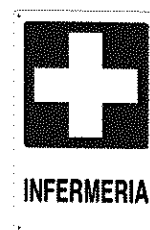
andrebbero incentivate forme di trasporto verso il luogo di lavoro con adeguato distanziamento fra i viaggiatori e favorendo l'uso del mezzo privato o di navette.

9. GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI

- Si favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa);
- Dove è possibile, occorre dedicare una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni.

10. SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE

- Gli spostamenti all'interno del sito aziendale devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali;
- Non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali;
- Sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati; è comunque possibile, qualora l'organizzazione aziendale lo permetta, effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in smart work;
- Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo: l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità; il carrellista può continuare ad operare come carrellista)



11. GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA

- Nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre con temperatura superiore ai 37,5° e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al datore di lavoro o all'ufficio del personale che dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute;
- L'azienda collaborerà con le Autorità sanitarie per l'individuazione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, il datore di lavoro potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente il cantiere secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria;
- Il lavoratore al momento dell'isolamento, deve essere subito dotato ove già non lo fosse, di mascherina chirurgica.



12. SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS o RLST

- La sorveglianza sanitaria prosegue secondo il rispetto delle misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo);
- Sono privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia;
- La sorveglianza sanitaria periodica non è interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio;
- Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente



- collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST;
- Il medico competente segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie;
 - Il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie. Il medico competente, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori;
 - Alla ripresa delle attività, è opportuno che sia coinvolto il medico competente per le identificazioni dei soggetti con particolari situazioni di fragilità e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da COVID 19.

E' raccomandabile che la sorveglianza sanitaria ponga particolare attenzione ai soggetti fragili anche in relazione all'età.

Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da COVID19, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione". (D.Lgs 81/08 e s.m.i, art. 41, c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischiosità e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.

13. AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE

- È costituito in azienda un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS;
- Laddove, per la particolare tipologia di cantiere e per il sistema delle relazioni sindacali, non si desse luogo alla costituzione di comitati per i singoli cantieri, verrà istituito, un Comitato Territoriale composto dagli Organismi Paritetici per la salute e la sicurezza, laddove costituiti, con il coinvolgimento degli RLST e dei rappresentanti delle parti sociali;
- Potranno essere costituiti, a livello territoriale o settoriale, ad iniziativa dei soggetti firmatari del presente Protocollo, comitati per le finalità del Protocollo, anche con il coinvolgimento delle autorità sanitarie locali e degli altri soggetti istituzionali coinvolti nelle iniziative per il contrasto della diffusione del COVID19.

3. CARATTERIZZAZIONE DEL RISCHIO

Il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:

- ✓ **Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.)
- ✓ **Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio o settori di assistenza) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità
- ✓ **Aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spettacolo, alberghiero, istruzione, ecc.)

Tali profili di rischio possono assumere una diversa entità ma allo stesso tempo modularità in considerazione delle aree in cui operano le aziende, delle modalità di organizzazione del lavoro e delle specifiche misure preventive adottate.

3.1 METODOLOGIA DI VALUTAZIONE INTEGRATA

In riferimento al Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione" emesso da INAIL il 23/04/2020, viene utilizzata una matrice di rischio elaborata sulla base del confronto di scoring attribuibili per ciascun settore produttivo per le prime due variabili con le relative scale:

ESPOSIZIONE

- ✓ 0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo)
- ✓ 1 = probabilità medio-bassa
- ✓ 2 = probabilità media
- ✓ 3 = probabilità medio-alta
- ✓ 4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).

PROSSIMITÀ

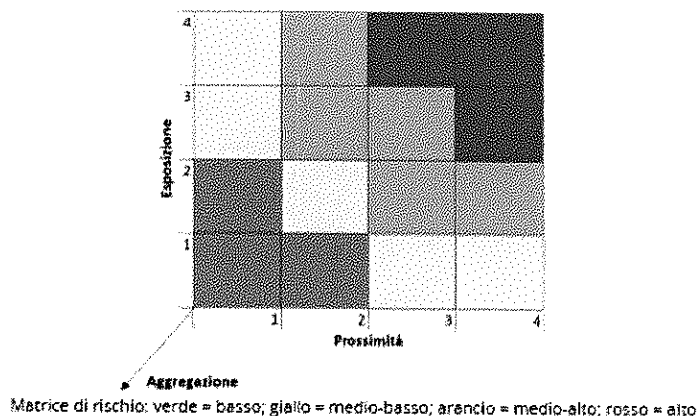
- ✓ 0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo
- ✓ 1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato)
- ✓ 2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso)
- ✓ 3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio)
- ✓ 4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico)

Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

AGGREGAZIONE

- ✓ = presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico)
- ✓ 1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti)
- ✓ 1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici)
- ✓ 1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa).

Il risultato finale determina l’attribuzione del livello di rischio con relativo codice colore per ciascun settore produttivo all’interno della matrice seguente:



Dalla “Tab. 1 – Riepilogo delle classi di rischio e aggregazione sociale” emerge:

<i>ATECO 2007</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Classe di aggregazione sociale</i>	<i>Classe di Rischio</i>
85.00.00	Istruzione	3	MEDIO - BASSO

Sulla base di tale approccio di matrice di rischio si possono adottare una serie di misure atte a prevenire/mitigare il rischio di contagio per i lavoratori; Tali misure possono essere così classificate in:

- ✓ Misure organizzative (gestione degli spazi di lavoro, organizzazione e orario di lavoro);
- ✓ Misure di prevenzione e protezione (informazione e formazione; misure igieniche e di sanificazione degli ambienti; utilizzo di mascherine e dispositivi di protezione individuali per le vie respiratorie nonché ulteriori DPI; sorveglianza sanitaria e tutela dei lavoratori fragili);
- ✓ Misure specifiche per la prevenzione dell’attivazione di focolai epidemici.

4. RESPONSABILITÀ ED AZIONI

Il Datore di Lavoro, il Medico Competente ed il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione provvedono affinché il lavoratore sia istruito sulle presenti misure di prevenzione e controllo dell'emergenza, sulle regole diramate dal Ministero della Sanità e su quanto disposto dalle autorità competenti.

Il Datore di Lavoro si assicura che il personale impiegato:

- ✓ sia istruito e ottemperi alle modalità operative previste dall'organizzazione in merito alla prevenzione del coronavirus;
- ✓ adotti le presenti misure di prevenzione e di controllo dell'emergenza;
- ✓ si attenga alle disposizioni impartite.

Il Medico Competente:

- ✓ collabora con il Datore di Lavoro ed il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per l'adozione di quanto prescritto dalle Autorità Competenti e ogni altra misura di prevenzione e protezione ritenuta necessaria per la tutela della salute dei lavoratori;
- ✓ si interfaccia con le ASL territoriali per la definizione di tutte le misure sanitarie necessarie alla prevenzione e controllo del contagio;
- ✓ valuta la "sorveglianza sanitaria eccezionale" che verrebbe effettuata sui lavoratori con età >55 anni o su lavoratori "fragili", ovvero lavoratori al di sotto di tale età ma che per condizioni patologiche preesistenti presentino un fattore di rischio più elevato dei coetanei sani; a seguito di tale valutazione potrà esprimere giudizio di "inidoneità temporanea" o limitazioni dell'idoneità per un periodo adeguato, con attenta rivalutazione alla scadenza dello stesso;
- ✓ gestisce il reintegro progressivo di lavoratori che abbiano contratto l'infezione da SARS-CoV-2 dopo certificazione di avvenuta negativizzazione rilasciata dalla ASL territoriale di competenza; effettua la "visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione" (D. Lgs 81/08 e s.m.i, art. 41 c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischiosità e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia, in deroga alla norma.

Tutti i lavoratori / collaboratori:

conoscono ed applicano le istruzioni riportate nel seguente documento e segnalano qualunque problematica in merito all'applicazione dello stesso al proprio responsabile e al Datore di Lavoro e si mantengono aggiornati sulle evoluzioni aziendali, regionali e nazionali.

5. ASPETTI GENERALI DI TUTELA

5.1 Piano della prevenzione Covid-19

L'azienda, nello spirito di tutelare la salute dei propri dipendenti e clienti, garantire una continuità operativa dei servizi svolti e al tempo stesso ottemperare alle disposizioni vigenti, presenti e future, ha adottato un Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del virus COVID- 19 aggiornato secondo tutte le disposizioni comunicate dalle autorità competenti.

La prima regola per prevenire il contagio e limitare il rischio di diffusione del nuovo coronavirus è il distanziamento sociale pertanto è stata già limitata la promiscuità attuando le seguenti misure:

- ✓ Vengono applicati i consigli del Ministero della Salute riportati nel "**Allegato I – 10 Comportamenti da seguire**"; tale allegato viene affisso in tutte le sedi dell'organizzazione
- ✓ Vengono utilizzati ulteriori DPI secondo quanto specificato nel paragrafo 6;
- ✓ Misurazione della temperatura corporea all'ingresso e all'uscita per tutti i dipendenti / collaboratori; se $\geq 37,5$ scatta quanto previsto al paragrafo 5.2 "Sintomatologia e misure di controllo" e paragrafo 7.1 "Misure di controllo per i casi sospetti e accertati";
- ✓ Installazione di postazioni con erogazione gel igienizzante mani all'ingresso delle sedi e degli uffici;
- ✓ Sistemazione delle stanze ufficio in modo tale da far permanere 1 sola persona per ciascuna stanza e, quando non possibile, sistemazione delle scrivanie ad almeno 5 metri una dall'altra (se non possibile, applicazione di schermi fra una postazione e l'altra);
- ✓ Messa a disposizione per ogni postazione PC di panni usa e getta e prodotto disinfettante a base ipoclorito di sodio 0,1% o alcol (etanolo) almeno al 70%.

5.2 Sintomatologia e misure di controllo

5.2.1 Note generali

Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata anche se quest'ultima non presenta sintomi. La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette, ad esempio tramite:

- ✓ la saliva, tossendo e starnutando
- ✓ contatti diretti personali
- ✓ le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.
- ✓ contatto con superfici/oggetti contaminate/i (vedere tempi medi di decadimento virus nell'Allegato IV)

I sintomi più comuni della malattia includono:

- ✓ febbre
- ✓ tosse
- ✓ difficoltà respiratorie

altri sintomi meno comuni sono:

- ✓ dolori muscolari
- ✓ mal di gola
- ✓ diarrea
- ✓ perdita dell'olfatto e del gusto

Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

In caso di sintomi sospetti:

- ✓ contattare il numero verde regionale oppure rivolgersi telefonicamente al proprio medico di famiglia
- ✓ attenersi alle disposizioni impartite
- ✓ NON recarsi presso il proprio medico / guardia medica / pronto soccorso

in caso di febbre ($\geq 37,5$) e/o sintomi respiratori gravi:

- ✓ contattare immediatamente il numero 112 senza recarsi presso il proprio medico / guardia medica / pronto soccorso

Oltre alla persona interessata dal contagio, occorre prestare attenzione ai soggetti a contatto stretto o contatto indiretto con il caso di positività.

Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie definisce **contatto stretto**:

- ✓ una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19
- ✓ una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano)
- ✓ una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati)
- ✓ una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti
- ✓ una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri
- ✓ un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei
- ✓ una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni dall'accertamento della malattia. Sulla base delle Ordinanze Ministeriali e/o regionali, le Autorità sanitarie territorialmente competenti applicheranno ai contatti stretti di un caso confermato la misura della quarantena con sorveglianza attiva, per quattordici giorni.

In via cautelativa si intende per **contatto indiretto**:

- ✓ I soggetti che sono familiari/conviventi di persone che abbiano avuto contatti stretti con casi confermati e sono stati posti in quarantena
- ✓ I soggetti che hanno avuto soli contatti con personale asintomatico che è oggetto di misura restrittiva.

5.2.2 Prescrizioni specifiche dell'azienda

a) Se il lavoratore evidenzia una qualsiasi delle sintomatologie su riportate al di fuori dell'azienda, è OBBLIGATO a NON PRESENTARSI A LAVORO, rimanere al proprio domicilio e procedere come

precedentemente raccomandato. E' altresì OBBLIGATO ad avvertire il Datore di Lavoro e/o il Medico Competente ed a fornire tutte le indicazioni utili a stabilire lo stato di salute e, se richiesto, a ricostruire la rete dei contatti aziendali degli ultimi 7 giorni al fine di consentire l'adozione delle misure di prevenzione e protezione a tutela di tutto il personale.

b) Se il lavoratore evidenzia una qualsiasi delle sintomatologie su riportate all'interno dell'azienda, è OBBLIGATO ad isolarsi immediatamente nella zona di contenimento ed avvertire tempestivamente il proprio responsabile e/o Datore di Lavoro e/o il Medico Competente ed a rimanere isolato in attesa di istruzioni. Se richiesto, il lavoratore dovrà ricostruire la rete dei contatti aziendali degli ultimi 7 giorni al fine di consentire l'adozione delle misure di prevenzione e protezione a tutela di tutto il personale.

Il Datore di Lavoro ed il Medico Competente dopo aver analizzato la situazione, se sussistono preoccupazioni procedono immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

Fermo restando che nei casi positivi confermati è compito delle autorità competenti (Operatori Sanitari, ASL) procedere con le indagini epidemiologiche ovvero allertare i contatti stretti e attivarsi per la definizione delle misure di controllo, si richiede comunque al personale di ricostruire la rete dei contatti dell'ospite degli ultimi 7 giorni e riferirla al Datore di Lavoro e/o il Medico Competente al fine di consentire l'adozione delle misure di prevenzione e protezione a tutela di tutto il personale.

c) Se il personale è stato oggetto di contatto stretto confermato, fermo restando l'ottemperanza alle indicazioni emesse dalle autorità sanitarie, deve considerare quanto sotto riportato:

- ✓ NON SI RECA A LAVORO
- ✓ comunica la propria condizione al proprio medico di famiglia
- ✓ utilizza i numeri di emergenza 112/118 soltanto se strettamente necessario
- ✓ comunica al Datore di Lavoro e/o al Medico Competente la propria condizione di quarantena e fornisce informazioni utili a ricostruire la rete dei contatti aziendali degli ultimi 7 giorni al fine di consentire l'adozione delle misure di prevenzione e protezione a tutela di tutto il personale.
- ✓ rispetta il protocollo delle autorità competenti, per garantire:
 - mantenimento dello stato di isolamento
 - divieto di contatti sociali
 - divieto di spostamenti e/o viaggi
 - obbligo di rimanere raggiungibile per le attività di sorveglianza
- ✓ attende l'autorizzazione del Medico Competente per il rientro al lavoro

Questa condizione si applica anche a coloro che sono oggetto di sorveglianza attiva in applicazione di eventuali provvedimenti regionali.

d) Se il personale è stato oggetto di contatto indiretto specie con un proprio convivente, esso dovrà comunicarlo immediatamente al Datore di lavoro che valuterà l'adozione di azioni cautelative in accordo con il Medico Competente.

In tutti i casi di presunto contagio su esposti o in caso di contagio confermato, il Datore di Lavoro ha previsto per ogni sede, una stanza con relativi servizi igienici ad uso esclusivo dei casi sospetti / confermati e il regolamento e la procedura per la relativa gestione.

6. GESTIONE DEI DPI

Sebbene inizialmente l'OMS considerasse non frequente l'infezione da nuovo Covid-19 da persone asintomatiche (perché in assenza di sintomi come ad esempio tosse e starnuti non ci sarebbero le condizioni necessarie perché il virus possa passare da un soggetto all'altro), le ultime evidenze fanno supporre non trascurabile il rischio di trasmissione da persone asintomatiche.

Pertanto SI DISPONE l'uso OBBLIGATORIO delle mascherine, e, se necessario, qualora dovesse essere riscontrato un caso di sospetta o confermata positività presso l'Organizzazione, altri dispositivi di protezione: (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc.) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie. Per il corretto utilizzo dei DPI fare riferimento all'**Allegato II “Utilizzo DPI e procedura di vestizione / svestizione”**.

7. MISURE DI EMERGENZA

7.1 Misure di controllo per i casi sospetti e accertati

Come descritto al paragrafo 5.2.2 “Prescrizioni specifiche dell'organizzazione”, il Datore di Lavoro ha previsto una “zona di contenimento” il più possibile separata dalle altre zone, ad uso esclusivo dei casi sospetti / confermati e il regolamento e la procedura per la gestione.

L'obiettivo primario rimane in ogni caso quello di allontanare il prima possibile il caso sospetto.

CASO SOSPETTO – dipendente / collaboratore

Dopo aver sentito il Medico Competente ed eventualmente l'ASL di competenza, se autorizzato e se in condizioni psico-fisiche che lo permettono, il dipendente / collaboratore dotato di propria autovettura farà ritorno presso il proprio domicilio autonomamente dopo aver indossato la mascherina chirurgica; in caso contrario attenderà un trasporto gestito dalla ASL di competenza nella rispettiva zona di contenimento di cui sopra e gli verrà fornita assistenza di base (cibo, acqua ed eventuali medicinali) nonché supporto in caso di emergenza.

CASO CONFERMATO – dipendente / collaboratore

Il dipendente / collaboratore nel caso non fosse già nella rispettiva zona di contenimento di cui sopra, vi deve immediatamente accedere e rimanervi in attesa di un trasporto gestito dalla ASL di competenza e gli verrà fornita assistenza di base (cibo, acqua ed eventuali medicinali) nonché supporto in caso di emergenza.

Dopo ogni utilizzo, la zona di contenimento dovrà essere obbligatoriamente sanificata il più presto possibile secondo quanto specificato nel “**Allegato IV – Protocollo di sanificazione**”.

7.2 Pulizie e sanificazione degli automezzi aziendali

Il Datore di lavoro dispone la sanificazione periodica e straordinaria degli abitacoli delle autovetture impiegate per esigenze aziendali; rientrano in tale categoria le autovetture aziendali che:

- ✓ per esigenze di lavoro, sono in uso condiviso a lavoratori
- ✓ hanno ospitato a bordo passeggeri occasionali
- ✓ sono di ritorno da attività di rifornimento e/o manutenzione eseguite da soggetti terzi

Tale disposizione NON SI APPLICA agli automezzi che siano assegnati in via permanente ad un unico conducente finché non si ricade in uno dei casi su citati.

7.3 Comunicazione verso ospiti e fornitori

Nell'eventualità di un caso positivo al Covid-19 fra i dipendenti / collaboratori, il Datore di Lavoro procede alla comunicazione in forma anonima e collettiva, in accordo alle disposizione del GDPR e in particolare alla comunicazione del Garante del 02 Marzo 2020 e successivi aggiornamenti a tutti i dipendenti/collaboratori.

7.4 Numeri utili emergenza coronavirus

Di seguito i numeri attivati per l'emergenza nuovo coronavirus:

- ✓ Numero verde regionale: 800 713 931
- ✓ Numero di pubblica utilità nazionale - Covid-19: 1500
- ✓ Numero unico di emergenza: 112 (N.B: Contattare il 112 non per informazioni, ma soltanto in caso di emergenza!)

UFFICI APERTI AL PUBBLICO

Le presenti indicazioni si applicano al settore degli uffici, pubblici e privati, degli studi professionali e dei servizi amministrativi che prevedono accesso del pubblico.

- ✓ Predisporre una adeguata informazione sulle misure di prevenzione.
- ✓ Potrà essere rilevata la temperatura corporea, impedendo l'accesso in caso di temperatura > 37,5 °C.
- ✓ Promuovere il contatto con i clienti, laddove possibile, tramite modalità di collegamento a distanza e soluzioni innovative tecnologiche.
- ✓ Favorire l'accesso dei clienti solo tramite prenotazione, consentendo la presenza contemporanea di un numero limitato di clienti in base alla capienza del locale (vd. punto successivo).
- ✓ Riorganizzare gli spazi, per quanto possibile in ragione delle condizioni logistiche e strutturali, per assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione sia tra le singole postazioni di lavoro, sia tra i clienti (ed eventuali accompagnatori) in attesa. Dove questo non può essere garantito dovrà essere utilizzata la mascherina a protezione delle vie aeree.
- ✓ L'area di lavoro, laddove possibile, può essere delimitata da barriere fisiche adeguate a prevenire il contagio tramite droplet.
- ✓ Nelle aree di attesa, mettere a disposizione soluzioni idro-alcoliche per l'igiene delle mani dei clienti, con la raccomandazione di procedere ad una frequente igiene delle mani soprattutto dopo il contatto con riviste e materiale informativo.
- ✓ L'attività di front office per gli uffici ad alto afflusso di clienti esterni può essere svolta esclusivamente nelle postazioni dedicate e dotate di vetri o pareti di protezione.
- ✓ L'operatore deve procedere ad una frequente igiene delle mani con soluzioni idro-alcoliche (prima e dopo ogni servizio reso al cliente).
- ✓ Per le riunioni (con utenti interni o esterni) vengono prioritariamente favorite le modalità a distanza; in alternativa, dovrà essere garantito il rispetto del mantenimento della distanza interpersonale di almeno 1 metro e, in caso sia prevista una durata prolungata, anche l'uso della mascherina.
- ✓ Assicurare una adeguata pulizia delle superfici di lavoro prima di servire un nuovo cliente e una adeguata disinfezione delle attrezzature.
- ✓ Favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni ed escludere totalmente, per gli impianti di condizionamento, la funzione di ricircolo dell'aria.

Allegato I – 10 COMPORTAMENTI DA SEGUIRE

The infographic features a dark background with a list of 10 numbered items. At the top, it says 'nuovo coronavirus' and 'Dieci comportamenti da seguire'. At the bottom, there is small text: 'Tutti i contenuti della Task Force Comunicazione ISS su temi di SARS-CoV-2/COVID-19' and '© 2020 - Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura delle Leucemie, Linfomi e Mielomi'.

nuovo coronavirus

Dieci comportamenti da seguire

- 1** Lavati spesso le mani
- 2** Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3** Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4** Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci
- 5** Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico
- 6** Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7** Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate
- 8** I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9** Contatta il numero verde 1500 se hai febbre o tosse e sei tornato dalla Cina da meno di 14 giorni
- 10** Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus

Tutti i contenuti della Task Force Comunicazione ISS su temi di SARS-CoV-2/COVID-19
© 2020 - Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura delle Leucemie, Linfomi e Mielomi

Allegato II – UTILIZZO DPI E PROCEDURA DI VESTIZIONE E SVESTIZIONE

La prima operazione è sempre quella del lavaggio/sanificazione delle mani.

Le mani vanno lavate preferibilmente con acqua corrente e con sapone! I passaggi che sono indicati dalle Linee Guida dell'OMS sono i seguenti:

- ✓ Togli anelli e bracciali: la pelle ospita maggiori quantità di microrganismi nelle zone coperte da anelli (ricordati di lavare e disinfettare frequentemente anche quelli!)
- ✓ bagna le mani con l'acqua, preferibilmente corrente
- ✓ passa il sapone. Quale? Sempre quello liquido: alcuni germi proliferano anche sulle saponette!
- ✓ insapona le mani con cura;
- ✓ passa bene il sapone su tutte le superfici, sfregando con decisione, senza trascurare lo spazio tra le dita e sotto le unghie
- ✓ sciacqua abbondantemente
- ✓ asciuga le mani con una salvietta pulita (fuori casa rigorosamente monouso) o con un asciugatore elettrico
- ✓ utilizza la salvietta per richiudere il rubinetto dell'acqua: in questo modo, i microrganismi che hai lasciato sul rubinetto aprendolo non torneranno a depositarsi sulle tue mani.



E SE NON C'È L'ACQUA?

Solo nel caso in cui non sia disponibile acqua, usare un "gel idroalcolico" certificato. Attenzione: il gel va bene solo se le mani non sono visibilmente sporche altrimenti non penetra e, soprattutto, perché l'alcol di cui è costituito fissa le particelle di sporco, invece di eliminarle!

TEMPI DI LAVAGGIO MANI

Una corretta igiene delle mani richiede non meno di 40 - 60 secondi se si è optato per il lavaggio con acqua e sapone e non meno di 30 - 40 secondi se invece si è optato per l'uso di igienizzante a base alcolica.

PER AVERE SEMPRE MANI PERFETTE

Per avere sempre mani perfette, senza pericolo che diventino veicolo di microrganismi, lavare le mani correttamente nelle situazioni più "a rischio" e a conclusione della giornata applicare sempre creme nutrienti e idratanti.

I DPI se non correttamente indossati non ottemperano alla loro funzione di protezione; inoltre se durante la loro rimozione non viene seguita la giusta procedura, possono risultare fonte di contagio.

Vanno distinte due situazioni:

- ✓ DPI da utilizzare durante la normale attività lavorativa
- ✓ DPI da utilizzare in caso di sospetto/conclamato caso COVID-19

DPI DA UTILIZZARE DURANTE LA NORMALE ATTIVITÀ LAVORATIVA

Durante la normale attività lavorativa, viene richiesto l'obbligo di indossare una mascherina a scelta, secondo disponibilità, della seguente tipologia

- ✓ Chirurgica; se non disponibile si può utilizzare:
- ✓ FFP2 senza filtro
- ✓ FFP3 senza filtro

Le mascherine chirurgiche hanno lo scopo di evitare che chi le indossa contami l'ambiente, in quanto limitano la trasmissione di agenti infettivi e ricadono nell'ambito dei dispositivi medici di cui al d.lgs. 24 febbraio 1997, n. 46 e s.m.i..

Le mascherine chirurgiche, per essere sicure, devono essere prodotte nel rispetto della norma tecnica UNI EN 14683:2019, che prevede caratteristiche e metodi di prova, indicando i requisiti di resistenza a schizzi liquidi, traspirabilità, efficienza di filtrazione batterica e pulizia da microbi.

I facciali filtranti (mascherine FFp2 e FFp3) sono utilizzati in ambiente ospedaliero e assistenziale per proteggere l'utilizzatore da agenti esterni (anche da trasmissione di infezioni da goccioline e aerosol), sono certificati ai sensi di quanto previsto dal d.lgs. n. 475/1992 e sulla base di norme tecniche armonizzate (UNI EN 149:2009).

Ogni altra mascherina reperibile in commercio, diversa da quelle sopra elencate, non è dispositivo medico né dispositivo di protezione individuale.

COME INDOSSARE UNA MASCHERINA CHIRURGICA

COME È FATTA LA MASCHERINA CHIRURGICA MONOUSO

La mascherina ha una parte interna e una esterna, una superiore e una inferiore. La parte interna o anteriore, quella cioè a contatto con la pelle del viso, è solitamente bianca; quella esterna invece è colorata. La parte superiore della mascherina chirurgica si riconosce perché ha un filo metallico che permette di adattarla al viso, quella inferiore no.

Le mascherine di tipo chirurgico hanno quattro lacci che consentono di assicurarla al volto - alcune mascherine possono invece avere gli elastici, e in certi tipi gli elastici devono essere incrociati, in altri no: un elastico si porta sulla nuca e sopra l'orecchio, l'altro sotto l'orecchio; altri tipi di mascherine possono avere 2 elastici laterali che vanno portati dietro alle orecchie.

COME SI INDOSSA CORRETTAMENTE LA MASCHERINA?

Ci sono alcune norme igieniche fondamentali che dobbiamo seguire al momento di indossare la mascherina monouso per non comprometterne l'efficacia:

- ✓ LAVATI LE MANI con acqua e sapone oppure, se non è possibile, igienizzale con gel disinfettante certificato in quanto le mascherine monouso sono distribuite in confezioni sterili. Perciò lava accuratamente le mani prima di toccare la mascherina, altrimenti rischi di infettarla e annullarne l'effetto protettivo. Ricorda di lavarti le mani anche dopo averla tolta.
- ✓ FAI ADERIRE LA MASCHERINA AL VISO; Fai in modo che la mascherina sia il più possibile aderente al volto. La parte superiore della mascherina chirurgica ha un filo metallico che permette di adattarla al viso: questa parte va fatta passare sopra il naso, facendola aderire bene e modellandola. La parte inferiore invece va fatta passare sotto al mento, ben aderente: la barba può impedire la corretta aderenza e quindi l'efficacia della mascherina chirurgica, perciò andrebbe rasata, mentre i baffi non creano problemi. Per farla aderire correttamente occorre tirarla bene dietro, se necessario fatti aiutare da una persona con le mani lavate / igienizzate.
- ✓ ANNODALA BENE: la mascherina chirurgica ha quattro lacci: i due superiori vanno annodati alla sommità della testa, quelli inferiori dietro il collo. Ovviamente bisogna annodarla bene, in modo che i nodi non si sciolgano! Se è del tipo ad elastici, fai passare gli stessi dietro la nuca o dietro le orecchie

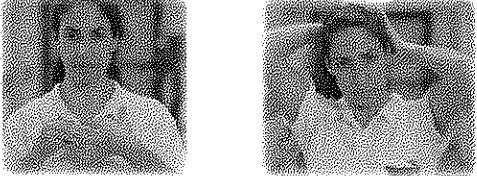












DPI DA UTILIZZARE IN CASO DI SOSPETTO/CONCLAMATO CASO COVID-19



Nel caso ci si trovi ad avere un contatto ravvicinato con un sospetto/conclamato caso di covid-19, viene richiesto l'obbligo di indossare i seguenti DPI:

- ✓ Mascherina FFp2 o FFp3 senza filtro
- ✓ Guanti
- ✓ Camice monouso impermeabile a maniche lunghe
- ✓ Occhiali di protezione
- ✓ Cuffia
- ✓ Calzari

VESTIZIONE

E' fondamentale che la vestizione avvenga in una stanza diversa da quella in cui è presente il sospetto/conclamato caso Covid-19

<p>1 Togliere ogni monile e oggetto personale (per es. orologio da polso, anelli, fermagli, penne) e legare i capelli con elastico (non mollettone)</p>				
<p>Praticare l'igiene delle mani con acqua e sapone o soluzione alcolica per 20 – 30 secondi:</p>				
 <p>Palmo contro palmo intrecciando le dita tra di loro</p>	 <p>Palmo sopra dorso intrecciando le dita tra loro</p>	 <p>Frizionare i pollici</p>	 <p>Frizionare le dita di entrambe le mani nei palmi</p>	 <p>Dorso delle dita contro il palmo opposto. Una volta asciutte, le mani sono sicure.</p>
<p>3 Controllare l'integrità dei dispositivi; non utilizzare dispositivi non integri:</p>				
<p>4 indossare un primo paio di guanti monouso</p>				
<p>5 indossare sopra la divisa il camice monouso:</p>				
 <p>Indossare camice impermeabile non sterile</p>	 <p>Coprire le braccia fino al polso e avvolgendo la schiena</p>	 <p>Coprire completamente il busto dal collo alle ginocchia, fissare il camice dietro al collo, allacciare sul retro avvolgendo la schiena.</p>		
<p>6 indossare idoneo filtrante facciale FFP2/FFP3:</p>				
 <p>Controllare l'integrità della mascherina. Aprire i lembi del filtrante facciale, assicurarsi che il lato corretto della mascherina sia rivolto verso l'esterno.</p>	 <p>Mettere la mascherina sul viso prendendola dagli elastici, portarli uno alla volta fino a posizionarli dietro la testa. Non sovrapporre gli elastici, posizionando l'elastico superiore sulla sommità della testa e quello inferiore sotto le orecchie. Sistemare la mascherina sul viso e sotto il mento assicurandosi che copra viso bocca e che il bordo inferiore sia sotto il mento</p>	 <p>Modellare il ferretto stringinaso. Per verificare la tenuta appoggiare le mani sul facciale ed ispirare</p>		

7	<p>Posizionare gli occhiali di protezione o la visiera. Accertarsi che i dispositivi siano posizionati bene affinché non si spostino durante l'utilizzo.</p> <p>Concludere la vestizione indossando la cuffia</p>	
8	<p>Indossare il secondo paio di guanti monouso fino a coprire il polsino del camice</p>	




SVESTIZIONE

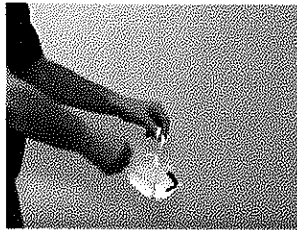
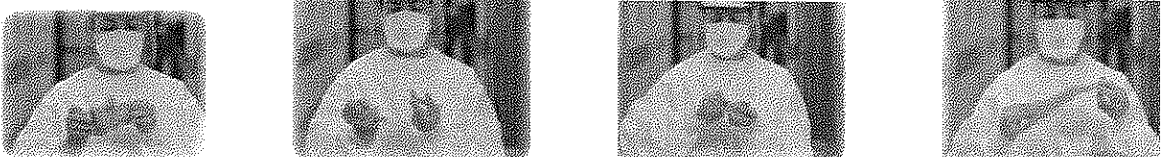

E' fondamentale che la svestizione avvenga in una stanza adatta allo scopo e comunque immediatamente prossima a quella ove presente il sospetto/conclamato caso Covid-19

Prestare la massima attenzione a:

- ✓ evitare qualsiasi contatto tra i DPI potenzialmente contaminati e il viso, le mucose o la cute;
- ✓ i DPI monouso vanno smaltiti nell'apposito contenitore nell'area di svestizione;
- ✓ decontaminare i DPI riutilizzabili.

Rispettare la sequenza indicata:

1	<p>Iniziare la svestizione rimuovendo insieme il primo paio di guanti e il camice aprendolo posteriormente e sfilandolo rovesciato su se stesso per prevenire la contaminazione dell'abbigliamento sottostante.</p>	
2	<p>Smaltire il primo paio di guanti ed il camice nel contenitore per rifiuti pericolosi a rischio infettivo.</p>	
3	<p>Rimuovere la cuffia e smaltirla nel contenitore per rifiuti pericolosi a rischio infettivo.</p> <p>Togliere gli occhiali di protezione prendendoli dalla fascia elastica in apposito contenitore.</p>	


4	<p>rimuovere la maschera filtrante toccando solamente gli elastici e maneggiandola dalla parte posteriore perché quella anteriore va considerata contaminata. Smaltirla nel contenitore per rifiuti pericolosi a rischio infettivo.</p>	
5	<p>Rimuovere il secondo paio di guanti dalla parte interna senza toccare la cute non protetta:</p> 	
6	<p>praticare l'igiene delle mani con soluzioni alcolica o con acqua e sapone per almeno 20 – 30 secondi</p> 	

In un video a cura dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e Istituto Nazionale per le Malattie Infettive L. Spallanzani, in collaborazione con OMS, Benedetta Allegranzi (Prevenzione e controllo delle infezioni, OMS, Ginevra) parla della vestizione e svestizione con dispositivi di protezione individuale per precauzioni da contatto e droplet.

https://www.youtube.com/watch?v=d76e_3diYAE&feature=emb_title

Allegato III – ELENCO DPI, UBICAZIONE, RESPONSABILE CUSTODIA E REINTEGRO

Nella seguente tabella sono elencate le tipologie di DPI utili alla lotta del virus COVID-19 nonché la loro ubicazione ed il nominativo del soggetto responsabile al loro reintegro e custodia; tale responsabile, si accerta giornalmente della disponibilità e delle scorte in tutti i complessi; in caso di reintegro necessario provvederà a consegnare i DPI presso i complessi che ne necessitano consegnandoli all’ingresso senza farvi accesso. In caso il responsabile sia impossibilitato a tale compito, è tenuto ad avvisare tempestivamente un suo collega che lo deve sostituire ed il Datore di Lavoro. Tale responsabile provvede anche all’acquisto preventivo di tali DPI affinché ne sia garantita una continua disponibilità.

TIPOLOGIA	UBICAZIONE	RESPONSABILE/I
Mascherina chirurgica a norma UNI EN 14683:2019	Locale Ufficio punto indicato con il simbolo 	Dott.ssa Loreta Chirizzi Sig. Raimondo Altavilla
Mascherina FFP2 / KN95 o FFP3, <u>senza filtro</u> , a norma UNI EN 149:2009		
Camice monouso impermeabile a maniche lunghe		
Guanti		
Occhiali di protezione		
Cuffia		
Calzari		

Allegato IV – PROTOCOLLO DI SANIFICAZIONE

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni e successivamente sanificati prima di essere nuovamente utilizzati.

Il Protocollo Condiviso 14 marzo 2020, punto 4, stabilisce, ai fini della prevenzione del contagio da coronavirus COVID-19 sui luoghi di lavoro, che:

- ✓ l'organizzazione assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago
- ✓ nel caso di presenza di una persona COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione
- ✓ Occorre garantire la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse, stampanti ed altre attrezzature utilizzate dal personale con adeguati detersivi, sia negli uffici, sia negli altri reparti. Occorre prestare particolare attenzione a tutte le superfici soggette a frequenti utilizzi: interruttori elettrici, manopole porte e finestre, cucine (piani di lavoro, manopole mobili ed elettrodomestici, etc.), telecomandi
- ✓ Se presente l'ascensore, bisogna utilizzarla solo quando strettamente necessario, con una o al massimo due persone per volta (in caso di persone che non possono utilizzarla da sole) e far trascorrere quanto più tempo possibile fra un utilizzo ed il successivo. Per l'utilizzo in ascensore è consigliato l'utilizzo della mascherina.

DEFINIZIONE DI SANIFICAZIONE

L'attività di "sanificazione" è definita come il complesso dei procedimenti atti ad igienizzare (rendere sani) determinati ambienti e mezzi mediante attività successive di:

- ✓ pulizia e
- ✓ disinfezione.

L'attività di "**pulizia**" è il complesso dei procedimenti atti a rimuovere polveri, materiale non desiderato o sporcizia da superfici, oggetti, ambienti confinati ed aree di pertinenza. E' quindi l'operazione che consente di eliminare lo sporco dalle superfici, in modo da renderle visibilmente pulite.

L'attività di "**disinfezione**" è il complesso dei procedimenti atti a sanificare determinati ambienti confinati ed aree di pertinenza mediante la distruzione o inattivazione di agenti patogeni.

Si precisa che la sola pulizia (detersione), anche se correttamente eseguita, non è sufficiente a garantire la totale eliminazione degli agenti patogeni, i quali aderiscono tenacemente alle superfici, anche quelle apparentemente più lisce. La fase di disinfezione è, quindi, sempre indispensabile per consentire l'efficace abbattimento della carica patogena negli ambienti e sulle attrezzature.

PRODOTTI DI SANIFICAZIONE

Per la decontaminazione di ambienti contagiati o potenzialmente contagiati da coronavirus COVID-19, la Circolare del Ministero della Salute n. 5443 del 22 febbraio 2020 raccomanda l'uso di:

- ✓ ipoclorito di sodio 0,1% per le superfici che non ne vengono danneggiate*
- ✓ alcol (etanolo) almeno al 70% v/v.

* Secondo le indicazioni fornite il 23/03/2020 dall'Istituto Superiore di Sanità, i materiali compatibili con i detersivi a base di cloro sono i seguenti: polivinilcloruro (PVC), polietilene (PE), polipropilene (PP), poliacetale, poliossimetilene

(POM), Buna-Gomma di nitrile, poliestere bisfenolico, fibra di vetro, politetrafluoroetilene (teflon®), silicone (SI), Acrilonitrile Butadiene Stirene (ABS), policarbonato (PC), polisulfone, acciaio inossidabile (o inox), titanio, mentre acciaio basso-legato, poliuretano, ferro e metalli in genere non sono compatibili.

PERSISTENZA DELL'EVENTUALE CONTAMINAZIONE

- ✓ secondo le informazioni fornite il 12/03/2020 dall'Istituto Superiore di Sanità, si può ipotizzare che il coronavirus COVID-19 si disattivi in un intervallo temporale compreso tra pochi minuti ed un massimo di 9 giorni, in dipendenza della matrice/materiale su cui aderisce, della concentrazione, della temperatura e dell'umidità; è verosimile, in particolare, che sopravviva sino a 24 ore sugli indumenti monouso, se in concentrazione iniziale elevata;
- ✓ secondo le informazioni pubblicate il 17/03/2020 dall'ente statunitense National Institute of Allergy and Infectious Diseases (NIAID) e riprese successivamente dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), il coronavirus COVID-19 sopravvive, con carica virale decrescente nel tempo:
 - in aerosol sospeso in ambiente interno per almeno 3 ore
 - su cartone per non oltre 24 ore
 - su rame per almeno 4 giorni
 - su plastica e acciaio per almeno 3 giorni"

INDICAZIONI PER LA PULIZIA E LA SANIFICAZIONE

Durante le operazioni di pulizia e sanificazione, assicurare la ventilazione degli ambienti.

- ✓ È tassativamente vietato l'impiego di aria compressa e/o acqua sotto pressione e/o vapore sotto pressione per la pulizia, così come qualsiasi altro metodo che possa generare spruzzi o determinare aerosol di materiale infettivo nell'ambiente
- ✓ È altresì vietato l'impiego di aspirapolvere.

Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale debitamente informato e formato nonché dotato dei dispositivi di protezione individuale previsti dal documento aziendale di valutazione dei rischi e/o prescritti dalle vigenti disposizioni anticontagio (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, etc.) seguendo le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione). Dopo l'uso i DPI monouso ed i rifiuti prodotti vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto.

Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari. La biancheria da letto, le tende e altri materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detergente. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio.

Allegato V – ORGANIZZAZIONE UFFICI

- ✓ I locali Ufficio dispongono anche di porta di ingresso/uscita esclusiva; gli occupanti devono preferire tale soluzione. Durante l'orario di lavoro le porte che danno nella stanza polifunzionale devono restare chiuse.
- ✓ L'ufficio è ad uso esclusivo di due persone e le scrivanie sono poste agli angoli opposti della stanza: pertanto si riesce a mantenere una distanza > 2 metri fra le 2 postazioni.
- ✓ In caso di assoluta necessità, possono essere svolti degli incontri fra un numero massimo di 5 persone (tutte dotate di mascherina chirurgica) nella sala riunioni che ha un'estensione di oltre 50 m² e pertanto garantisce abbondantemente le distanze di sicurezza.

Allegato VI – DICHIARAZIONE PRESA VISIONE PROTOCOLLO

Il/a sottoscritto/a _____, nato/a a _____
prov. (____), il _____, cod. fisc. _____,
dipendente /collaboratore dell' **Istituto Comprensivo di "Ruggero De Simone"** con sede legale in Via
Monte Piana, 2 – 72027 San Pietro Vernotico (BR)

DICHIARA

di aver letto e compreso integralmente il documento ed i suoi allegati "Prot_Covid_19: Protocollo
condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del virus COVID-19" redatto dall'
Istituto Comprensivo di "Ruggero De Simone" con sede legale in Via Monte Piana, 2 – 72027 San Pietro
Vernotico (BR)

SI IMPEGNA

a rispettare tutte le indicazioni e le prescrizioni in esso contenute.

San Pietro Vernotico (BR), ___/___/___

In fede

Allegato VII – DICHIARAZIONE UTENTE

Gentile signore/a

alla luce della crescente diffusione del Coronavirus COVID-19 su scala mondiale, l' **Istituto Comprensivo di "Ruggero De Simone"** ha introdotto misure di prevenzione e protezione a tutela dei suoi dipendenti e di tutti i clienti.

Si ricorda che per la prevenzione dal COVID-19 è opportuno adottare le misure mirate a prevenirne la diffusione pertanto la invitiamo a sottoscrivere la seguente dichiarazione:

Io sottoscritto _____

Società _____

Documento di Riconoscimento: _____ n. _____

Rilasciato da _____ il _____

DICHIARO

- ✓ di impegnarmi ad adottare tutte le misure di prevenzione, anche in conformità alle raccomandazioni e alle istruzioni dell'OMS e dell'autorità sanitaria nazionale, atte a prevenire la diffusione del Coronavirus COVID- 19

ALTRESÌ DICHIARO CHE

- ✓ Sono disponibile al rilevamento della mia temperatura corporea prima dell'ingresso nelle strutture aziendali e nel caso, durante l'espletamento delle mie funzioni dovessi presentare dei sintomi riconducibili all'infezione da nuovo Coronavirus COVID-19
- ✓ Non ho sintomi da raffreddore / influenzali
- ✓ Non ho conviventi che abbiano sintomi da raffreddore / influenzali
- ✓ Non sono stato o non sono a conoscenza di esserlo stato, in contatto stretto con una persona affetta da nuovo Coronavirus COVID-19
- ✓ Non ho ricevuto comunicazione da parte delle autorità competenti in merito ad un mio contatto stretto con una persona contagiata da nuovo Coronavirus COVID-19
- ✓ Non sono soggetto e non sono stato mai soggetto a misure restrittive dovute al Coronavirus COVID-19
- ✓ Durante la mia permanenza nei vs locali, solo per il tempo strettamente necessario a svolgere la mia funzione, utilizzerò i seguenti DPI: mascherina chirurgica e guanti e non avrò contatti stretti con i vs dipendenti / collaboratori ma rispetterò da distanza interpersonale di almeno un metro.

San Pietro Vernotico (BR) - data: _____

In Fede
